

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-02-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	02/02/2017	11	Bronte, dopo lo sciame sismico di lunedì sopralluogo del sindaco Calanna nelle scuole <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	02/02/2017	11	Assemblea metropolitana, chiesta dai sindaci la calamità naturale <i>Melania Tanteri</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	02/02/2017	12	Erosione delle coste: è allarme Iter dei lavori ancora bloccato <i>Lina Bruno</i>	4
SICILIA CATANIA	02/02/2017	39	Strade dell' ex Provincia dissestate Barbagallo: Istituire tavolo tecnico <i>Enza Barbagallo</i>	5
GIORNALE DI SICILIA	02/02/2017	20	Augusta, caserma dei pompieri: via ai lavori <i>Cettina Saraceno</i>	6
NUOVA SARDEGNA	02/02/2017	18	In via Torre Tonda c'è ancora pericolo <i>Redazione</i>	7
SICILIA CALTANISSETTA	02/02/2017	33	Nessun progetto per il costone di Tabita <i>Posta Dai Lettori</i>	8
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Fisica: Mauro Taiuti alla guida di KM3NeT - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	01/02/2017	1	- Candelora: festeggiamenti e credenze in Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	10
lanuovasardegna.gelocal.it	01/02/2017	1	Nessun rischio crollo, fateci tornare a casa <i>Redazione</i>	11
repubblica.it	01/02/2017	1	Mansur, il collezionista di "fogli di via" e "Il mio sogno"; Diventare un siciliano <i>Redazione</i>	12
repubblica.it	01/02/2017	1	Credito d'imposta rafforzato per le imprese del Sud <i>Redazione</i>	14
repubblica.it	01/02/2017	1	Smog, in arrivo da Bruxelles nuovo richiamo all'Italia sulle emissioni diesel <i>Redazione</i>	15
strettoweb.com	01/02/2017	1	- Catanzaro: incontro Anas-Protezione Civile per l'avvio di un protocollo d'intesa in caso di maltempo <i>Redazione</i>	16
strettoweb.com	01/02/2017	1	- Regione Calabria, approvato il nuovo Regolamento del Volontariato regionale di Protezione Civile <i>Redazione</i>	17
tiscali.it	01/02/2017	1	Cani avvelenati nel Catanese, uno muore <i>Redazione</i>	18
tiscali.it	01/02/2017	1	Migranti: ad Augusta giunti 41 minorenni <i>Redazione</i>	19
tiscali.it	01/02/2017	1	Operano gamba sbagliata, due a processo <i>Redazione</i>	20
tiscali.it	01/02/2017	1	Capitale Cultura:Orlando,azzeccate tutte <i>Redazione</i>	21
tiscali.it	01/02/2017	1	Chiusa inchiesta su giudice Saguto <i>Redazione</i>	22
tiscali.it	01/02/2017	1	Maestra di 111 anni diventa Cavaliere <i>Redazione</i>	23
tiscali.it	01/02/2017	1	Anziano picchia medici, identificato <i>Redazione</i>	24
blogsicilia.it	01/02/2017	1	Paura in via Trasselli a Palermo, i residenti di un condominio temono il crollo del palazzo <i>Redazione</i>	25
corrierediragusa.it	01/02/2017	1	MODICA - Strade distrutte dal nubifragio a Modica: via Trani riapre a giorni mentre via Nazionale resta a senso unico per un mese e mezzo <i>Redazione</i>	26

Bronte, dopo lo sciame sismico di lunedì sopralluogo del sindaco Calanna nelle scuole

[Redazione]

Bronte, dopo lo scame sismico di lunedì sopralluogo del sindaco Calanna nelle scuole BRONTE - L'evacuazione degli Istituti scolastici, dopo lo sciame sismico di lunedì scorso, è stato per molti studenti la prova del funzionamento dei Piani di Protezione civile. Una prova che può definirsi soddisfacente, ma che il sindaco Graziano Calanna intende rendere più efficace attraverso una maggiore sinergia con gli Uffici di Protezione civile. "Per questo - afferma Calanna - effettueremo una riunione con tutti i dirigenti scolastici. L'obiettivo è rendere più sinergica e quindi più efficace una macchina ben funzionante". Martedì il sindaco, insieme con i geometri Angelo Spitaleri della Protezione civile del Comune e Felice Spitaleri dell'Ufficio tecnico, ha effettuato un sopralluogo tecnico negli istituti scolastici, per verificare se per caso le scosse avessero provocato danni o lesioni. "Fortunatamente non si sono verificati danni, - afferma il sindaco - i rilievi visivi effettuati dai nostri tecnici, ma anche le testimonianze dei docenti e dirigenti che abbiamo ascoltato, ci hanno tranquillizzato. Certo però non possiamo dire che tutti gli edifici scolastici, come anche tutti quelli pubblici, rispondono ai requisiti previsti dalle più nuove normative antisismiche". Graziano Calanna, sindaco di Bronte - tit_org-

Assemblea metropolitana, chiesta dai sindaci la calamità naturale

[Melania Tanteri]

L'assemblea ÄÄÖÖĐÖ Çİà, chies Enzo Bianco tecnico per le critidi CATANIA - Anche la situazione della Pubbliservizi è stata al centro dell'Assemblea metropolitana convocata dal sindaco Bianco per lunedì scorso. I sindaci dell'istituzione che ha preso il posto della Provincia regionale. Dopo la nota dei sindacati, che hanno fatto il punto sulla partecipata dell'Ente, evidenziando come "tra emergenze meteo, viabilità a rischio e scuole superiori a corto di manutenzioni - hanno scritto i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl Catania, Giacomo Rota, Maurizio Attanasio. Fortunato Parisi e Giovanni Musumeci abbiamo bisogno ora più che mai di una Pubbliservizi pienamente operativa in tutto il territorio provinciale". Parlano di stato di semi paralisi dell'azienda i sindacati, e di necessità di cambiare le cose. Richieste avanzate anche dai 58 sindaci che hanno parlato di criticità sulle strade provinciali e di organizzazione degli interventi di Protezione civile, hanno segnalato i danni alle produzioni agricole e i disagi degli allevatori procurati dalla eccezionale ondata di freddo e neve delle ultime settimane. Il sindaco metropolitano nel raccogliere i problemi evidenziati negli interventi dei vari sindaci, ha proposto la costituzione di un tavolo di lavoro per predisporre proposte concrete da portare innanzi alla Protezione civile e a gli Enti preposti per attivare proposte. Il coordinamento è stato affidato al sindaco di Paterno Mauro Mangano. Approvato anche un ordine del giorno per richiedere lo stato di calamità naturale. "Dobbiamo elaborare un ordine del giorno - ha chiarito Bianco - che ci consenta di presentare al Governo nazionale un Piano d'azione per chiedere lo stato di emergenza. Inoltre, ho intenzione di chiedere al responsabile della Protezione civile regionale un incontro operativo da tenersi a Catania". Ma non tutti i primi cittadini sono rimasti soddisfatti. Alcuni hanno evidenziato la necessità di riunirsi più spesso, come il primo cittadino di Mascalucia, Giovanni Leonardi. "Abbiamo profondi disagi nei nostri territori - ha detto - e non possiamo attendere che succedano calamità naturali per riunirci. Per questo ha aggiunto - vorremmo essere convocati con più frequenza, soprattutto fino a quando non si voterà per il Consiglio metropolitano". Le cui elezioni dovrebbero essere a dicembre 2017. Alla fine dell'Assemblea, il sindaco Bianco ha comunicato di avere già individuato un gruppo di lavoro costituito da docenti universitari per la stesura del documento di pianificazione urbanistica di area vasta, che legge assegna come competenza alla Città metropolitana, per la cui definizione ha chiesto la collaborazione dei sindaci che dovranno evidenziare le necessità territoriali individuate per aree omogenee. Alcuni sindaci hanno inoltre sottolineato l'intervento positivo del sindaco metropolitano riguardo all'emergenza neve dei giorni scorsi. Melania Tanteri -tit_org-

L'ultima mareggiata ha cancellato 6 metri di spiaggia a Galati, insufficienti gli interventi disposti

Erosione delle coste: è allarme Iter dei lavori ancora bloccato

Chiesto confronto a Palazzo Zanca per capire quando si potranno usare le risorse stanziare

[Lina Bruno]

L'ultima mareggiata ha cancellato 6 metri di spiaggia a Galati, insufficienti gli interventi dispo; Erosione delle coste: è à àãĩê Iter dei lavori ancora bloccate Chiesto confronto a Palazzo Zanca per capire quando si potranno usare le risorse stanziati MESSINA- Nell'ultima mareggiata sono andati via altri sei metri di spiaggia mapiù questa volta l'acqua è entrata dentro case ed esercizi commerciali. Galati, villaggio della zona sud, rischia di sparire insieme alla sua costa sempre più fragile e incapace di arginare la forza del mare. Gli uffici del Comune hanno predisposto delle dune di sabbia ma non può che essere un altro intervento provvisorio che ha fatto sorridere gli abitanti della zona. Durante il tavolo tecnico che si è tenuto al Comune si è anche chiesto di predisporre dei massi e questo magari attingendo ai 250mila euro che l'Assessorato regionale al Territorio e ambiente aveva stanziato nel sesto quartiere per un intervento realizzato poi con soli fondi comunali. "Si potrebbe stornare quella cifra, dice Carlo Dainotta, consigliere della prima circoscrizione e presidente del Comitato Rinascita di Calati, per rafforzare la barriera protettiva che non può essere rappresentata solo dalla sabbia che va via in pochi mesi". Per il momento non si può fare molto altro in attesa che si possano utilizzare i 4milioni e mezzo di euro inseriti nel Patto per la Sicilia e che riguardano interventi di sistema da realizzarsi da Santa Margherita a Galati. Mancherebbero però i progetti, anche quello che il Genio civile aveva stralciato nel 2004 dall'opera complessiva consegnandolo al Comune e che riguardava gli interventi da Ponte Santo Stefano e Galati Marina. Il Consiglio della prima Circoscrizione ha inviato un documento a Palazzo Zanca in cui viene chiesto un altro confronto per capire a che punto sia l'iter per utilizzare le risorse stanziare e come si intenda procedere visto che si è già perso del tempo prezioso. Ritardi che risultano ancora più paradossali se si pensa che ci sarebbe anche la disponibilità, per tutta la progettazione, fino alla fase esecutiva, di circa un altro milione di euro. I problemi in questa parte di costa vengono da lontano e si intrecciano con la realizzazione, conclusa nel 2006, del lungomare di Santa Margherita e con gli interventi sulla statale 114. I lavori interessarono un Pò e 200 metri di litorale con il posizionamento di una barriera sottomarina, di protezione per quel tratto, ma devastante per altre porzioni di costa più a nord. Una conseguenza che pare già venisse annunciata in una relazione redatta a conclusione degli interventi. In questi anni si è fatto ben poco a parte qualche ripascimento vanificato dopo le successive mareggiate. "Da allora abbiamo fatto numerosi solleciti - sottolinea Carlo Dainottama ci troviamo in situazioni di continua emergenza. In questi anni ci si è trovati con le abitazioni invase dall'acqua ed un intero condominio con 52 famiglie, quello delle case Raciti, ha rischiato lo sgombero. Il problema di queste abitazioni è stato risolto ma adesso si ripropone per chi abita un pò più a nord". Sempre più spesso, di fronte al fenomeno delle erosioni, si parla della necessità di individuarne le cause e della successiva sottrazione di quegli elementi rigidi che l'hanno causata insieme ad un sistema di monitoraggio e di ripascimenti programmati. Un primo intervento dovrebbe essere quello di modificare i muri di sostegno di strade e lungomari. Ogni opera sui litorali quindi rompe un equilibrio ma allora quali conse guenze ci si deve aspettare dalla realizzazione del nuovo Porto di Tremestieri visto che qualche sconvolgimento gli attuali approdi l'anno portato? Gli esperti di Dhi che hanno effettuato alcuni studi che potranno essere utilizzati per tutti i futuri progetti sull'erosione costiera, commissionati dal Comune utilizzando fondi della Protezione civile, danno in merito ampie rassicurazioni. Ci sarà un dragaggio di 770mila metri cubi di sabbia che verranno utilizzati per il ripascimento di três chilometri di costa a nord. È p rivista anche la regimazione di quattro torrenti oltre a due trappole per le sabbie, una a sud e una a nord, che consentiranno il dragaggio anticipato dei sedimenti accumulati. Lina Bruno Un primo intervento dovrebbe essere la modifica dei muri di sostegno delle strade -tit_org-

ZAFFERANA: IL DEPUTATO REGIONALE SCRIVE AL SINDACO BIANCO

Strade dell' ex Provincia dissestate Barbagallo: Istituire tavolo tecnico

[Enza Barbagallo]

ZAFFERANA: IL DEPUTATO REGIONALE SCRIVE AL SINDACO BIANCO Strade dell'ex Provincia dissestate Barbagallo: Istituire tavolo tecnico Intendo farmi portavoce di quanti giornalmente vivono i disagi causati dal dissesto del manto stradale, dalla mancata manutenzione dell'illuminazione e della segnaletica orizzontale e verticale in numerose arterie del territorio jónico etneo di competenza della Città metropolitana. Ritengo necessario il tempestivo intervento di ripristino delle strade maggiormente danneggiate. Intendo segnalare via Marconi, nota come Salita Principessa, nella quale manca parte del manto stradale. Queste parole sono contenute in una missiva che Alfio Barbagallo, deputato regionale del gruppo Lista Musumeci verso Forza Italia e componente della commissione VI-Servizi sociali e sanitari, ha inviato al sindaco Metropolitano Enzo Bianco e all'ing. capo Giuseppe Galizia della Città metropolitana. Interpellato sull'argomento l'on Barbagallo ha aggiunto: Le piogge hanno pesantemente segnato le strade di tutta la provincia. Ho constatato la pericolosità delle suddette strade dovuta a buche più o meno grandi, che in particolare nella Via Marconi sono delle vere e proprie voragini che mettono a rischio l'incolumità degli automobilisti. Inoltre ho riscontrato zone completamente al buio come quelle sua via Zafferana-Milo e su un tratto della via Diaz che che da Pisano conduce a Santa Venerina. Sono certo che la Città metropolitana sta facendo del suo meglio per risolvere queste criticità. Sono convinto che gli interventi tampone non sono risolutivi, ma servono a eliminare momentaneamente il problema. A tal proposito propongo l'istituzione di un tavolo tecnico attorno al quale regione. Città metropolitana, prefettura. Comune e Protezione civile trovino soluzioni costruttive. La Città metropolitana si sta attivando al massimo, nonostante le poche risorse disponibili per eliminare prima possibile tutte le criticità presenti nei circa 1800 chilometri di strade di competenza. ENZABARBACALLO IL DEPUTATO REGIONALE BARBAGALLO MOSTRA UNA DELLE VORAGIP -tit_org- Strade dell ex Provincia dissestate Barbagallo: Istituire tavolo tecnico

opere pubbliche.

Augusta, caserma dei pompieri: via ai lavori

[Cettina Saraceno]

OPERE PUBBLICHE. Firmato il contratto con l'impresa che si è aggiudicato l'appalto per realizzare la nuova struttura dei vigili del fuoco. Stanziati quasi quattro milioni di euro. Pronto a partire anche il cantiere di consolidamento della chiesetta del cimitero: l'intervento costerà 500 mila euro. Si sbloccano gli interventi per la costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco ad Augusta ma anche quelli per il recupero della piccola chiesetta del cimitero che era puntellata dal terremoto del 1990. Cettina Saraceno AUGUSTA Partiranno quanto prima i lavori di ristrutturazione della chiesetta del cimitero puntellata dal 1990 dopo il terremoto della notte di Santa Lucia e dell'ingresso monumentale, per importo di circa 500 mila euro, ma anche gli interventi per la realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco, che costeranno oltre due milioni e mezzo di euro. Si tratta di due importanti lavori che sono attesi da anni e che si sono bloccati il primo per una serie di ricorsi tra le ditte che hanno partecipato al bando e il secondo per lungaggini e problemi con le indennità di esproprio. Il primo cantiere pronto ad essere allestito è quello per il consolidamento della chiesa del Cristo Redentore che si trova dentro il cimitero e che da anni è in pessime condizioni strutturali, con evidenti crepe su tutte le pareti e con puntelli di ferro ormai completamente arrugginiti dal tempo, a rischio crollo. Ieri mattina è avvenuta la consegna dei lavori alla ditta che si è aggiudicata l'appalto, la "Spallina costruzioni" alla presenza del suo titolare Luigi Spallina, dei due progettisti, Vincenzo Magna e Cettina Cacciaguerra e del responsabile dei servizi cimiteriali del Comune, Edoardo Pedalino. I lavori avranno la durata di un anno e riguarderanno non solo la chiesa con i locali retrostanti della canonica, ma anche l'ingresso monumentale del camposanto, che ogni giorno che passa versa sempre più in precarie condizioni e i locali annessi. L'appalto ammonta a circa 500 mila euro, finanziata con i fondi post-sisma del '90 della Protezione civile regionale, la gara era stata aggiudicata in un primo momento dall'Urega di Siracusa già a maggio del 2015 alla ditta Satipell, ma la situazione poi era stata ribaltata l'anno scorso dal Tribunale di Catania che aveva accolto il ricorso presentato dalla Spallina costruzioni, la ditta che si era classificata seconda e che realizzerà gli interventi. A breve partiranno anche i lavori della nuova caserma dei vigili del fuoco, un importante presidio a difesa del territorio che sostituirà il capannone attualmente utilizzato come distaccamento megarese, che sorge in contrada Balate, lungo la provinciale per Brucoli, l'unica sede ad oggi in affitto di tutto il comando dei vigili del fuoco di Siracusa. Dopo numerose vicissitudini, legate alla fase degli espropri, - ha fatto sapere l'assessore ai Lavori pubblici, Roberta Suppo- è stato firmato con la società aggiudicataria del bando di gara il contratto per la costruzione della nuova caserma. Anche in questo caso l'opera è attesa da circa vent'anni, la gara era stata espletata anche in questo caso dall'Urega di Siracusa che l'anno scorso aveva affidato i lavori alla ditta Ferrara di Giardini Naxos, nel messinese che aveva presentato un ribasso del 37, 15 per cento su un importo di lavori a base d'asta che ammonta a poco più di due milioni e 834 mila euro, per l'appalto in totale era di poco più di quattro milioni e 250 mila euro. I ritardi in questo caso sono addebitabili al mancato accordo sulla determinazione delle indennità da corrispondere ai proprietari dei terreni da espropriare nell'area dove sorgerà la caserma che si erano opposti al primo provvedimento, emanato nel 2014, durante la gestione dei tre commissari con cui il Comune aveva disposto l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio. I proprietari si erano rivolti prima al Tribunale di Catania per ottenere la sospensiva, che non era stata concessa, poi avevano fatto ricorso al Cga che a marzo del 2015 gli aveva dato ragione obbligando l'amministrazione a restituire loro i beni occupati. Era così stata riavviata una seconda volta la procedura espropriativa a cui i proprietari avevano presentato delle osservazioni, nel frattempo era arrivata anche la sentenza di merito del Tribunale di Catania che aveva accolto il ricorso presentato dai proprietari dei terreni, condannando l'ente a pagare 1500 euro di spese legali. (CESA) -tit_org-

In via Torre Tonda c'è ancora pericolo

La Protezione civile risponde ai condomini che chiedevano di rientrare in casa dopo lo sgombero

[Redazione]

In via Torre Tonda è ancora pericolo; La Protezione civile risponde ai condomini che chiedevano di rientrare in casa dopo lo sgombero. I SASSARI Avevano chiesto di poter rientrare in casa dopo quasi due mesi di esilio forzato, ma le carte messe a disposizione del Comune non sarebbero sufficienti per garantire l'incolumità delle persone dentro e fuori dal palazzo. Si fa sempre più complicata la vicenda della palazzina all'angolo tra via Torre Tonda e corso Margherita di Savoia sgomberata dai vigili del fuoco il 10 dicembre scorso per gravi problemi strutturali. Non è stato fatto tutto quello che era stato richiesto dai vigili dopo lo sgombero - fanno sapere dall'ufficio stati di pericolo della protezione civile del Comune - la messa in sicurezza non è stata ancora garantita. Eppure dopo l'appello a fare presto di uno dei due commercianti, che da un giorno all'altro si erano ritrovati con la serranda abbassata, i giorni scorsi il legale del condominio, l'avvocato Luca Naseddu, aveva fatto sapere di aver consegnato al Comune una relazione tecnica eseguita da un'équipe di professionisti che risponderebbe ai quesiti di vigili del fuoco e Comune. Una perizia in cui l'architetto Marcello Lubiani e l'ingegnere strutturale Mirko Sanna avrebbero escluso pericoli per le persone e richiesto la revoca dell'ordinanza comunale, in modo da consentire anche il ripristino delle attività commerciali. Il primo a chiedere che venissero spostate le transenne dal perimetro del palazzo era stato qualche giorno fa Salvatore Mu, l'artigiano che sette anni fa ha rilevato la storica calzoleria di via Torre Tonda. Qualcuno ci dica che fine dobbiamo fare - aveva chiesto il calzolaio - da quasi due mesi ci hanno precluso la possibilità di entrare nel nostro negozio e nessuno ci dice quando potremo riaprire. I vigili del fuoco si erano presentati in via Torre Tonda con i caschetti in testa il 10 dicembre scorso a seguito di una segnalazione anonima e avevano eseguito un'ordinanza del sindaco. Da quel giorno gli abitanti di una delle due abitazioni del palazzo e i titolari di due attività commerciali attendono risposte. La palazzina del centro era stata evacuata dai vigili del fuoco a dicembre per gravi problemi strutturali. Il condominio aveva presentato una perizia. La palazzina di via Torre Tonda considerata a rischio crollo -tit_org- In via Torre Tonda è ancora pericolo

Nessun progetto per il costone di Tabita

[Posta Dai Lettori]

Dopo la passerella politica per un atto dovuto, nessuna programmazione per interventi strutturali. Sui tavoli della Protezione Civile a Palermo nessuno ha notizia di un progetto firmato dall'amministrazione nissena per il consolidamento del costone di Tabita. 112 mila euro di soldi pubblici non hanno risolto alcun problema, anzi si è ripresentato puntuale alla piovuta successiva. Tanto è costato l'intervento per la rimozione dei detriti sulla strada interpodereale San Giovanni e San Matteo di Contrada Tabita- Serra a pochi passi da Caltanissetta. L'assessore Falci aveva assicurato un intervento generale di messa in sicurezza tramite la Protezione Civile, peccato che a Palermo nessuno ne sappia nulla. La strada necessita di un intervento straordinario riguardante il consolidamento del costone per un tratto di 500 metri. Ci era stato assicurato dall'assessore Amedeo Falci il coinvolgimento del Dipartimento Regionale della Protezione Civile. Ebbene, abbiamo avuto conferma dal deputato Giancarlo Cancelleri che a Palermo sui tavoli del Dipartimento non vi è alcun progetto targato Amministrazione Ruvolo sul consolidamento di quella strada. Allora, i conti non tornano. Chi ha fatto quella passerella facendo credere ai cittadini che fosse una grande vittoria politica rimuovere i detriti da una strada, ha mentito in maniera strumentale, considerando il fatto che ai 12 mila euro spesi per la rimozione, non sono stati seguiti da un progetto strutturale di messa in sicurezza del costone. Prova ne sia il fatto che pochi giorni dopo, ovvero con la nevicata delle scorse settimane, una nuova frana ha investito la stessa strada. 11 M5S Caltanissetta pertanto vuole sapere se l'UfficioTecnico del Comune ha redatto il progetto di consolidamento del costone e se tale progetto è stato inviato al Dipartimento Regionale per la Protezione Civile per il finanziamento e se i lavori realizzati dal Comune per lo sgombero dei materiali dello smottamento sono stati finanziati con fondi comunali. Si conferma l'incapacità della macchina governativa nissena con un enorme sciupio di denaro pubblico tramite interventi inconcludenti. Vogliamo sapere se il Sindaco e l'Assessore alla Viabilità hanno un concreto progetto risolutivo di tale pericolosa situazione. GIOVANNI MAGRI Movimento Cinque Stelle Caltanissetta -tit_org-

- Fisica: Mauro Taiuti alla guida di KM3NeT - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Fisica: Mauro Taiuti alla guida di KM3NeT
KM3NeT è un progetto internazionale per la costruzione di un telescopio per neutrini di nuova generazione. A cura di Filomena Fotia
1 febbraio 2017 - 12:31 [Mauro-Taiuti-640x356]
Mauro Taiuti è stato eletto responsabile di KM3NeT, e dal 30 gennaio è, quindi, alla guida del progetto internazionale per la realizzazione del telescopio sottomarino di nuova generazione, dedicato allo studio dei neutrini. Taiuti coordinerà la collaborazione KM3NeT, cui parteciperanno scienziati provenienti, oltre che dall'INFN, da quasi una quarantina di Istituzioni di undici Paesi: Cipro, Francia, Germania, Grecia, Italia, Marocco, Olanda, Polonia, Romania, Russia e Spagna. Nel 2016, dopo un rigoroso processo di selezione, KM3NeT è stato identificato come una delle infrastrutture di ricerca strategiche per l'Europa, ed è così entrato nella roadmap di ESFRI (European Strategy Forum for Research Infrastructures). Nato a Genova nel 1957, Mauro Taiuti, si è laureato in fisica nel 1981 all'Università di Genova, dove ha conseguito anche il dottorato di ricerca nel 1988. Nel 1984 entra come ricercatore all'INFN e dal 1999 è professore all'Università di Genova. Inizia la sua attività di ricerca presso il ciclotrone di Milano e il tandem dei Laboratori Nazionali di Legnaro con misure di cattura radiativa di protoni e deutoni da nuclei leggeri. Successivamente, presso i Laboratori Nazionali di Frascati partecipa agli studi degli effetti della materia nucleare sulle risonanze barioniche. Questa attività è continuata al Jefferson Lab, negli Stati Uniti, con l'esperimento AIAE, di cui è stato anche responsabile nazionale. Dal 2001 partecipa alla realizzazione del telescopio per lo studio dei neutrini di altissima energia, dapprima negli esperimenti ANTARES e NEMO e successivamente in KM3NeT, contribuendo in particolare alla ottimizzazione dei moduli ottici. Prima di essere eletto spokesperson (responsabile internazionale) di KM3NeT, è stato per quattro anni chairman dell'Institution Board della collaborazione. Da settembre 2011 è presidente della Commissione Nazionale 3 dell'INFN, che coordina le ricerche di fisica nucleare dell'Ente. KM3NeT è un progetto internazionale per la costruzione di un telescopio per neutrini di nuova generazione. Una volta completato, occuperà un volume di diversi chilometri cubi di acqua mare limpida, che sarà sfruttata come mezzo di rivelazione delle interazioni dei neutrini. Situato nel Mediterraneo, a 3500 metri di profondità al largo di Capo Passero, in Sicilia, KM3NeT aprirà una nuova finestra esplorativa sul nostro universo. Gli scienziati della collaborazione studieranno neutrini provenienti da sorgenti astrofisiche lontane, come supernovae o lampi di raggi gamma. KM3NeT sarà dotato di migliaia di sensori ottici in grado di rivelare la debole luce prodotta nel profondo del mare da particelle cariche che derivano dalle interazioni dei neutrini con la materia. Un recente progetto di ampliamento delle ricerche prevede di estendere lo studio alle oscillazioni dei neutrini atmosferici, dotando l'infrastruttura con un nuovo rivelatore. KM3NeT ospiterà anche strumentazione per studi e monitoraggi ambientali, diventando così un vero e proprio laboratorio multidisciplinare nel profondo degli abissi.

- Candelora: festeggiamenti e credenze in Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Candelora: festeggiamenti e credenze in Italia La Candelora è una ricorrenza molto sentita nelle diverse regioni d'Italia. Ecco i festeggiamenti e le credenze più interessanti a cura di Caterina Lenti 1 febbraio 2017 - 20:58 [CANDELORA-ORSO-3] Nelle tradizioni popolari è l'orso il protagonista del giorno della Candelora. Esso, in questa particolare ricorrenza, esce fuori dalla sua tana per vedere com'è il tempo e valutare se sia o meno il caso di uscire dal letargo. Si dice che se il tempo è nuvoloso, animale, con tre salti, annuncia l'arrivo della primavera; se invece, è chiaro e soleggiato, torna a dormire nella sua tana. Nell'arco alpino e in alcune regioni centro/meridionali, in tempi remoti, un montanaro/ domatore andava in giro da un paese all'altro, facendo ballare l'orso nelle piazze, celebrando il ritorno della luce e della bella stagione, con la sconfitta delle tenebre e del freddo. Vi è anche un'altra tradizione legata alla Candelora, detta Lu Vecchio o Vecchione. CANDELORA ORSO Si racconta che il 2 febbraio di tutti gli anni, un essere mostruoso esca dai boschi, aggirandosi tra le case dei paesi alla ricerca di bambini, di cui è molto ghiotto. Quelli che lo hanno visto dicono che si avvestito di pelli e abbia le sembianze di un vecchio dalla barba folta e ispida, con braccia che diventano lunghissime per afferrare i bambini e divorarli all'istante. Nei racconti popolari il vecchio rappresenta in inverno che si aggira, nella notte, intorno alle case, per rivendicare la propria presenza, urlando: O fore o non fore, quaranta giorni aggi ancora. Ma i festeggiamenti della Candelora sono davvero numerosi in Italia: se a Chiaromonte, in Sicilia, la vigilia della festa, le donne vanno a purificarsi in cima alla montagna, bagnandosi con la rugiada; in molti centri della Costiera Amalfitana il 2 febbraio è la festa dei pescatori e si celebra con la Santa Messa e uno spettacolo di fuochi d'artificio; a Catania la Candelora è legata alla Festa di Sant'Agata e a Putignano, ancora oggi, un paesano, si traveste da orso mentre gli altri simulano il suo inseguimento. CANDELORA ORSO 4 L'orso viene portato in paese, dove ci si dedica a danze festose. Oristano e il mondo della Sartiglia, il 2 febbraio vivono il primo atto ufficiale in vista dell'antica giostra equestre con la nomina dei Componidoris, mentre a Martano si tiene una grande fiera in cui si vendono animali, soprattutto cavalli, attrezzi agricoli e macchinari. Rulli di tamburo e grancassa fanno il giro di Rampolla nella notte della Candelora un rito che ricorda la devastazione subita dai rapollesi da Galvano Lancia, signore a servizio di Manfredi nel 1254. Attualmente si tratta di un evento giocoso che precede la festa di San Biagio. La Diana è preceduta dal falò di San Biagio e tradizione vuole che, sotto le ceneri del falò, vengano messe patate novelle, segno di rinnovamento dello spirito, cotte con aggiunta di sale, mangiate con un buon bicchiere di vino aglianico. Tante le credenze: si vuole che le galline, il 2 febbraio, ritornino a fare le uova (anche quelle più svogliate), tanto che un proverbio recita: Per la Candelora torna l'uovo nel covo della gallina; e si crede che le candele benedette in questo giorno abbiano il potere di allontanare, se accese davanti alla finestra, tempeste, grandinate, forze malefiche ma solo se sono state ricevute, dalla stessa persona, in chiesa e dal sacerdote.

Nessun rischio crollo, fateci tornare a casa

[Redazione]

I condòmini della palazzina di via Torre Tonda si rivolgono al Comune: Revocateordinanza Tags commercio vigili del fuoco31 gennaio 2017[image]SASSARI. Una relazione di uno staff di professionisti, composta da architetti e ingegneri strutturali, dimostrerebbe che non ci sono pericoli di crollo all'interno dello stabile all'incrocio tra via Torre Tonda e corso Margherita di Savoia, sgomberato a dicembre dai vigili del fuoco. Lo sgombero, oltre al disagio causato a una famiglia che viveva nella palazzina ad epoca, ha comportato la chiusura forzata di due attività commerciali. A quasi due mesi di distanza dal blitz dei vigili del fuoco i condòmini puntano il dito contro l'amministrazione comunale che non avrebbe ancora tenuto conto della relazione dell'architetto Marcello Lubiani che avrebbe escluso pericoli e richiesto, pertanto, la revoca dell'ordinanza comunale, in modo da consentire anche il ripristino delle attività commerciali. I vigili del fuoco si erano presentati in via Torre Tonda con i caschetti in testa il 10 dicembre scorso a seguito di una segnalazione anonima. Uno dei proprietari, Giancarlo De Col il giorno stesso aveva dato incarico all'avvocato Luca Naseddu di occuparsi della vicenda. Il lunedì successivo era stato ottenuto un incontro presso il Comune di Sassari - Protezione Civile per conoscere l'esito dell'improvviso accertamento e individuare un percorso con l'amministrazione per trovare una soluzione. È in quel momento che era stato nominato come consulente l'architetto Marcello Lubiani, che, su invito dell'amministrazione, aveva redatto, a seguito di un'analisi, una relazione dalla quale era emerso che non vi fossero pericoli di crollo, e aveva richiesto al Comune la revoca dell'ordinanza che aveva portato allo sgombero e alle transenne lungo il perimetro della palazzina. Lo staff di professionisti era stato poi integrato con la nomina dell'ingegnere strutturale Mirko Sanna. Dietro incarico della proprietà - spiega l'avvocato Naseddu - in passato lo stabile era stato oggetto di un accertamento strutturale che aveva dato esito positivo e che era in corso uno studio per il semplice rifacimento della facciata. Siamo in attesa di un provvedimento da parte del Comune di Sassari che sia auspica sia favorevole - spiega Lucio Cabras uno dei proprietari -

Mansur, il collezionista di "fogli di via" e "Il mio sogno"; Diventare un siciliano

[Redazione]

È sbarcato undici anni fa a Lampedusa. Da quel momento è stato fermato diverse volte e invitato a lasciare il Paese entro una settimana. Non ha mai fatto e ora fa il posteggiatore di FRANCESCO VIVIANO 01 febbraio 2017 Mansur, il collezionista di fogli di via Il mio sogno? Diventare un siciliano Documenti? Non ne ho. Passaporto, carta d'identità, permesso di soggiorno? No, non ho nulla, ho solo una decina di fogli di via della Questura di Trapani, Palermo e Agrigento. Si dice che devo ritornare entro sette giorni nel mio Paese d'origine, la Tunisia. Ma io non ci voglio andare e da dieci anni vivo qui a Palermo. Questa è la storia di Mansur (il suo vero nome è un altro, ndr), 31 anni, tunisino, che da 10 anni vive da clandestino in Italia, a Palermo. All'ufficio immigrazione è conosciuto, il suo fascicolo è molto corposo, ha anche qualche piccolo precedente penale per rissa e oltraggio a pubblico ufficiale: Ma solo perché - si giustifica - ero ubriaco. Io non sono violento, vivo in pace e vorrei essere lasciato in pace. Come mai non è stato mai rimpatriato? Lei è tunisino e con il suo Paese è un accordo con l'Italia per i rimpatri. Quando la fermano che succede? Non lo so di preciso, la polizia mi dice che il mio Paese non mi riconosce, che non sa chi sia, ma loro sanno chi sono. Sono nato lì, la mia famiglia, mio padre, mia madre e i miei due fratelli minori vivono in Tunisia. Comunque ci sono sempre problemi che mi consentono di rimanere in Italia. Io non ho mai detto bugie, ho sempre detto chi sono, non ho mai avuto documenti falsi che si possono recuperare facilmente e con pochi soldi come hanno fatto alcuni miei connazionali. Ma io non voglio, io voglio ottenere il permesso di rimanere in Italia, ho fatto richiesta di asilo comunitario (così lo chiama Mansur, ndr) e il mio avvocato dice che prima o poi lo otterrà. Ha un avvocato? Come lo paga? Lei fa il posteggiatore e guadagna 15-20 euro al giorno, che le bastano soltanto per le sigarette, i panini e qualche bicchiere di vino. Vive in una automobile abbandonata. No, non lo pago, è un avvocato che voi chiamate ufficio, che lo paga il vostro Stato. Io vado a trovare almeno una volta al mese, ma la sua segretaria mi dice sempre che non è, che è impegnato, che è fuori e così io aspetto, da dieci anni. Ma mi ha promesso che ho diritto a rimanere in Italia e così aspetto. Da quando aspetta? Da quando sono sbarcato a Lampedusa, nel 2006. Avevo poco più di vent'anni, eravamo un gruppo di disperati partiti dalla Tunisia con una barchetta di legno dal porto di Madhia che era il punto più vicino alla Sicilia, 30 o 50 miglia. Ed allora, fino ad ora, vivo qui in Italia, a Palermo, ma sempre da clandestino. Non ho più documenti, ma una decina di fogli di via in tasca della Questura che mi dicono di andare via. Ma dove? Molti poliziotti e carabinieri ormai mi conoscono e non mi fermano più perché non riescono a rimpatriarmi. Io voglio rimanere in Italia e in Tunisia ci vorrei tornare, ma da turista. Quando hanno fermato la prima volta? Tanti anni fa, ero sbarcato a Lampedusa ma non sono andato nel Centro di Accoglienza, mi ero nascosto vicino al porto insieme ad altri. Poi è arrivato un italiano e mi ha scoperto, ho chiesto aiuto, gli ho detto che avevo dei parenti a Bergamo, gli ho dato il numero di telefono di mio zio e lui ha chiamato. Si è accertato che dicevo la verità e mi ha aiutato. Mi ha comprato un biglietto dell'aliscafo per Agrigento, mi ha messo un giornale sotto le braccia e mi sono imbarcato. E poi? Sono arrivato a Porto Empedocle, ho preso un treno per Palermo dove avevo qualche conoscente e qui sono rimasto. Una sera mi ha fermato la polizia e mi ha spedito nel Centro di Accoglienza di Trapani dove dopo alcuni mesi mi hanno liberato dandomi il foglio di via per ritornare a Tunisi. E invece che ha fatto? Sono tornato a Palermo dove dopo poco tempo mi hanno fermato di nuovo e sono finito nel Centro di accoglienza di Caltanissetta. Anche lì la stessa storia e dopo alcuni mesi mi hanno liberato consegnandomi un altro foglio di via. Ma io sono ritornato nuovamente a Palermo dove ho imparato un mestiere, il posteggiatore. Ho tanti clienti, mi vogliono bene, mi danno le chiavi delle loro automobili, io lavoro dalle 8 del mattino fino alle 8 di sera perché molti impiegati finiscono a quell'ora di lavorare e io li aspetto. Mi danno dei soldi, dei vestiti. Mansur lei parla inglese e francese, ma ormai è diventato un palermitano. Parla anche il dialetto siciliano ma da alcuni mesi è preoccupato. Perché? Perché da quando si parla di terrorismo, di

Isis, dalle mie parti passano nuovi poliziotti e carabinieri che non mi conoscono e quindi potrebbero fermarmi. Ma ormai ho occhio allenato e se arrivano li riconosco subito e scappo.

Credito d'imposta rafforzato per le imprese del Sud

[Redazione]

MILANO - La commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento del governo al dl Sud che rafforza il credito d'imposta per gli investimenti. In particolare viene esteso il beneficio alla misura massima consentita dalla carta Ue degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 e viene inserita la Sardegna tra le Regioni che già usufruiscono della misura (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Le intensità massime risultano quindi pari al 25% per le grandi imprese, che può essere maggiorata di un massimo di 20 punti percentuali per le pmi, o di dieci punti per quelle di medie dimensioni. L'emendamento del governo innalza di fatto l'aliquota del credito: le grandi imprese nelle Regioni interessate passano dall'attuale 10% al 25%; le medie dal 15% al 35%; le piccole dal 20% al 45%. Percentuali più basse per alcune località di Molise e Abruzzo: 10% le grandi; 20% le medie e 30% le piccole. Il beneficio, spiega la relazione tecnica che accompagna l'emendamento, non sarà più calcolato sul costo complessivo dei beni acquisiti al netto "ma all'ordine degli ammortamenti fiscali dedotti nel periodo d'imposta per beni ricadenti nelle categorie corrispondenti a quelle agevolabili, nonché per quelli oggetto dell'agevolazione". Inoltre, aumenta per le piccole imprese l'ammontare del costo del singolo progetto di investimento in beni strumentali che può godere dell'agevolazione che passa da 1,5 a 3 milioni di euro e per le medie imprese passa da 5 a 10 milioni di euro. Previsto inoltre lo stop del divieto di cumulo del credito d'imposta con gli aiuti de minimis e con altri aiuti di stato che insistano sugli stessi costi come da previsione comunitaria. "Continuiamo a lavorare per sostenere in maniera intelligente e mirata il tessuto produttivo del nostro Paese, grazie anche a misure come l'aumento massimo consentito del credito d'imposta contenuto nell'emendamento al decreto legge sul Mezzogiorno approvato oggi" commenta in una nota la viceministra allo Sviluppo economico, Teresa Bellanova. La commissione dovrebbe licenziare il provvedimento per l'esame dell'Aula ad aprile: il testo, da convertire in legge entro il prossimo 28 febbraio, deve essere esaminato anche dal Senato.

Smog, in arrivo da Bruxelles nuovo richiamo all'Italia sulle emissioni diesel

[Redazione]

La procedura nei confronti del nostro paese si riferisce ai superamenti dei limiti di biossido di azoto in sette regioni a causa del mancato rispetto delle norme europee. 01 febbraio 2017 BRUXELLES - Dalla commissione europea è in arrivo un nuovo richiamo all'Italia in materia di rispetto dell'ambiente. La Commissione europea intende portare avanti - con l'invio a Roma di un parere motivato - la procedura d'infrazione aperta nel maggio del 2015 per il superamento dei limiti previsti dalla direttiva 2008/50 in materia di emissioni di biossido di azoto (NO₂), in pratica l'inquinamento legato ai gas di scarico dei motori diesel. Lo si è appreso da fonti comunitarie. L'infrazione, secondo le informazioni raccolte, riguarda 15 agglomerati urbani distribuiti in sette regioni: Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Toscana e Sicilia. I servizi della Commissione attribuiscono a questa infrazione carattere prioritario rispetto a quella pure in corso sulle PM10 poiché in quest'ultimo caso - che riguarda l'Italia ma anche diversi altri Paesi - Bruxelles riconosce il ruolo svolto dal fattore orografico e climatico (come nel caso della Pianura Padana) nel mancato rispetto delle norme Ue. Un' circostanza che Bruxelles non ritiene invece sussistere nel caso delle emissioni di biossido di azoto.

- Catanzaro: incontro Anas-Protezione Civile per l'avvio di un protocollo d'intesa in caso di maltempo

[Redazione]

- Regione Calabria, approvato il nuovo Regolamento del Volontariato regionale di Protezione Civile

[Redazione]

Cani avvelenati nel Catanese, uno muore

[Redazione]

(ANSA) - CATANIA, 1 FEB - "Nel Catanese ormai è strage di cani randagi con unnuovo, gravissimo, episodio di avvelenamento a distanza di 10 giorni dalprecedente. Nella tarda serata di ieri a Paternò (Catania) sono statiavvelenati i cani del quartiere di Piazza Vittorio Veneto". Lo denuncia in unanota la sezione provinciale di Catania dell'Enpa, che aggiunge: "Almeno duehanno ingerito il veleno, Ciccio e Gino. Il primo sta lottando per la vita, ilsecondo non c'è l'ha fatta. Entrambi erano cani di quartiere di indole docile,microchippati e sterilizzati. Degli altri cani nessuna traccia. Solo uno è stato messo in salvo da una Volontaria". "Siamo stanchi e addolorati - affermail presidente provinciale Cataldo Paradiso - per questi terribili episodi chesi ripetono orami con una cadenza impressionante. Ieri sera ci siamo mobilitatiin tanti per le operazioni di ricerca dei randagi scomparsi e per verificare lapresenza di altre esche sul territorio per prevenire altri casi diavvelenamento". 1 febbraio 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

Migranti: ad Augusta giunti 41 minorenni

[Redazione]

(ANSA) - SIRACUSA, 1 FEB - Ben 41 minorenni, 38 dei quali non accompagnati; 31 donne, una delle quali incinta. Tra i 212 arrivati ieri ad Augusta, identificati 4 presunti scafisti. I migranti erano stati soccorsi nel Canale di Sicilia in due distinte operazioni e giunti al porto commerciale a bordo della nave Aquarius. Provengono da Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal, Gambia, Guinea, Burkina Faso, Mali, Camerun, Marocco. Secondo il Gruppo interforze della Procura di Siracusa, i migranti sarebbero partiti dalle coste libiche, e precisamente dal porto di Sabrata, la notte tra il 27 e il 28 gennaio scorso, pagando mille dinari libici, circa 700 euro, ciascuno per il viaggio. Gli scafisti, due per imbarcazione, sono stati sottoposti a fermo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e trasferiti nel carcere di Siracusa. 1 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Operano gamba sbagliata, due a processo

[Redazione]

(ANSA) - CATANIA, 01 FEB - Sarà citata come responsabile civile l'azienda Garibaldi di Catania nel cui ospedale, il 20 novembre del 2013, una donna è entrata in sala operatoria per un intervento chirurgico al legamento crociato del ginocchio destro, ma è stata invece operata al ginocchio sinistro, subendo un prelievo del tendine di cinque centimetri. Lo ha deciso il presidente della seconda sezione del Tribunale, accogliendo una richiesta della parte offesa, che ha inoltre ammesso come parti civili la donna e le associazioni Codacons, Codici e Prolegis. L'intervento all'arto sbagliato è stato eseguito da due medici dell'ospedale Garibaldi Nesima, Domenico Borrello e Pietro Barbaro, accusati di lesioni aggravate. Secondo il Pm Alfio Gabriele Fragala' avrebbero agito con "imperizia e negligenza". I due medici hanno respinto le contestazioni, sostenendo di avere eseguito l'intervento al ginocchio sinistro, anziché a quello destro, perché dopo l'anestesia si sarebbero resi conto al fatto che era più urgente operare quell'arto. 1 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Capitale Cultura:Orlando,azzeccate tutte

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 1 FEB - "Noi Palermitani ci stiamo riprendendo la nostracittà. Da tre anni a questa parte le abbiamo azzeccate tutte, perché ci siamo innamorati di Palermo: da luglio 2015, quando è diventata con le cattedrali di Monreale e Cefalù patrimonio dell'Unesco, a quando l'abbiamo candidata a SanPietroburgo come sede per Manifesta 2018. L'abbiamo azzeccata quando travoltidai giovani di Palermo abbiamo presentato la candidatura a capitale deiGiovani. Ieri abbiamo superato la competizione insieme ad altre nove finaliste.Noì in quella competizione abbiamo manifestato una marcia in più, che è Palermo e la motivazione sembrava disegnata sulla nostra città". Lo ha detto il sindaco di Palermo durante una conferenza stampa a Palazzo delle Aquile, trasformata in una festa della città per il titolo di Capitale della Cultura 2018. A precedere l'intervento del sindaco, infatti, è stata l'esibizione dei piccoli musicisti dell'orchestra giovanile Brancaccio e teatro di ragazzi, che hanno intonato l'Inno di Mameli. 1 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Chiusa inchiesta su giudice Saguto

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 1 FEB - La Procura di Caltanissetta ha chiuso l'indagine sugli illeciti nella gestione della sezione misure di prevenzione del tribunale di Palermo. Venti gli indagati a cui è stato notificato l'avviso di conclusione dell'inchiesta. Tra loro l'ex presidente della sezione Silvana Saguto, che il Csm ha sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, i colleghi Fabio Licata, Lorenzo Chiaramonte e Tommaso Virga, diversi amministratori giudiziari come il figlio di Virga, Walter, e Gaetano cappellano Seminara, il marito della Saguto Lorenzo Caramma, il figlio Emanuele e il docente dell'università di Enna Carmelo Provenzano. Le ipotesi di reato contestate, circa 80, vanno dalla corruzione, al falso, all'abuso d'ufficio, alla truffa aggravata. 1 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maestra di 111 anni diventa Cavaliere

[Redazione]

(ANSA) - CANICATTI' (AGRIGENTO), 1 FEB - Diega Cammalleri, la maestra in pensione di Canicatti che il 23 ottobre scorso ha festeggiato 111 anni, è stata insignita dal Presidente Sergio Mattarella dell'onorificenza di "Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica italiana". La pergamena, che fa bella mostra di sé nell'abitazione dell'insegnante, si aggiunge al "Diploma di benemerenda di prima classe per otto lustri di lodevole servizio nelle scuole elementari" conferitole il 18 luglio 1975 e a un riconoscimento del Ministro della Pubblica Istruzione "per la meritoria attività svolta da maestra". Diega Cammalleri, che non si è mai sposata ed è conosciuta da tutti come "zia Dede", è andata in pensione circa mezzo secolo fa. 1 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Anziano picchia medici, identificato

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 1 FEB - Il primario di oncologia Vittorio Gebbia e l'aiuto Francesca Varvara della clinica la Maddalena a Palermo sono stati aggrediti da un uomo di 68 anni, marito di una paziente morta due giorni fa. L'uomo ha scagliato una bottiglia d'acqua di due litri in faccia a Varvara e l'ha picchiata. Poi è sceso al quarto piano della clinica cercando un altro medico che non ha trovato. Si è imbattuto nel primario Gebbia al quale ha lanciato una valigetta. Sono intervenute diverse volanti di polizia nella zona di via San Lorenzo. Gli agenti hanno ascoltato i medici per cercare di ricostruire cosa sia successo e hanno identificato l'aggressore. 1 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Paura in via Trasselli a Palermo, i residenti di un condominio temono il crollo del palazzo

[Redazione]

Paura in via Trasselli a Palermo. Alcuni inquilini hanno chiamato i vigili del fuoco. Hanno visto i lampadari oscillare. Le pareti scricchiolare. La telefonata ha fatto subito scattare il piano intervento dei pompieri. Diverse squadre sono intervenute insieme ai tecnici della protezione civile. Il funzionario di turno ha notato alcune crepe. Si stanno valutando se ci sono reali pericoli per i residenti. Tantissima la paura per quanti vivono nel palazzo non distante dalla caserma della polizia alla Lungaro. Al momento non sono stati presi dei provvedimenti. Quelle crepe non dovrebbero provocare un rischio crollo. Anche se i tecnici dei vigili del fuoco stanno proseguendo nel sopralluogo. Anche alcune volanti della polizia sono andati nella zona. Si dovrà valutare nella prossima ora se evacuare il palazzo. di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

MODICA - Strade distrutte dal nubifragio a Modica: via Trani riapre a giorni mentre via Nazionale resta a senso unico per un mese e mezzo"

[Redazione]

MODICA - 01/02/2017Attualit - I lavori procedono senza sostaStrade distrutte dal nubifragio a Modica: via Trani riapre a giorni mentre viaNazionale resta a senso unico per un mese e mezzoInterventi anche a FrigintiniDuccio GennaroFoto Corrierediragusa.itE la viabilità il punto critico che assorbe in queste settimane risorse edattenzione per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle strade. Inubifragio di domenica 22 ha lasciato buche, avvallamenti e interruzioni che rendono difficile in molte zone, urbane ed extraurbane, il transito agli utenti della strada. Le buone notizie vengono da via Trani, bretella di collegamento dal quartiere S. Cuore al centro storico, che a fine settimana sarà riaperta dopo due settimane di chiusura al traffico. In questi giorni si stanno completando i lavori per la stesura del nuovo tappetino di asfalto visto che quello preesistente è stato spazzato via dalla pioggia torrenziale. La via Nazionale (foto) invece resta sempre transitabile ad una corsia, direzione centro S. Cuore, ma amministrazione conta di ripristinare il doppio senso entro metà marzo. I lavori sono stati già affidati per il progetto elaborato dall'ufficio tecnico. Il cedimento della massicciata che sostiene la carreggiata nel tratto centrale dell'arteria, causato dalla impetuosità della pioggia, deve essere eliminato con il ripristino di tutte le condizioni di sicurezza. Il progetto prevede il sostegno della parte della massicciata che ha ceduto con dei cassoni, veri e propri contenitori di materiale pietroso, che possano essere di sostegno alla carreggiata. Saranno inseriti proprio all'interno della cavità creata e saranno impermeabili e resistenti agli agenti atmosferici. L'impresa appaltatrice dei lavori è già al lavoro per procedere e i tecnici pensano che 40 giorni dovrebbero bastare per completare l'intervento. La viabilità in città è fortemente condizionata dal senso unico in via Nazionale e amministrazione ha dato priorità a questo intervento anche in vista della bella stagione quando il traffico, turistico e non, è destinato ad aumentare. Altri interventi sono in corso nell'alveo del torrente S. Libera dove un idrovora messa a disposizione dalla Protezione Civile regionale, capace di aspirare 140 litri al secondo, sta facendo pulizia. Gli operai sono impegnati anche nella riparazione del guasto alla condotta fognaria, compromessa dalle abbondanti precipitazioni. In Via Fontana, la zona più intensamente colpita, gli interventi di pulizia e ripristino dello stato delle cose sono stati praticamente completati. Altre squadre sono al lavoro per mettere in sicurezza il torrente Passo Gatta, che ha travolto le auto in sosta e nei garage, e a Frigintini il torrente Margione i cui argini sono crollati per larghi tratti. Tweet